

Nella sua azione antitaliana l'*Orjuna* ha pure tentato di costituire un fronte alleato con i tirolesi e gli antifascisti di Parigi. Risulta che nel 1929 l'ingegnere Kranich ha iniziato trattative con il maggiore Roedler di Innsbruck, uno dei maggiori esponenti del movimento tirolese antitaliano, e si è messo in contatto con la concentrazione antifascista di Parigi.

I "Cetniki",

Affine a quella dell'*Orjuna* è l'organizzazione dei *cetniki*. E' dubbio che questa associazione operi oggi lungo i confini italiani. Opererebbe senza dubbio in forze, come è già preveduto nei piani militari serbi, in caso di conflitto.

L'organizzazione dei *cetniki*, ossia delle bande armate irregolari, legate alle direttive dello Stato Maggiore, ha sempre avuto in Serbia un carattere statale. Essa è stata uno strumento di azione della politica serba e delle sue espansioni nazionaliste e imperialiste. Ricordiamo che l'azione dei *cetniki*, sostenuta dal ministro presidente del tempo, Nicola Pasich, fu di grande efficienza nelle guerre balcaniche del 1912-13, preparando e sussidiando l'invasione dell'esercito serbo in territorio turco e bulgaro. Nella guerra mondiale essa si ritrova contro l'Austria, soprattutto in Bosnia Erzegovina. Dopo la guerra l'organizzazione è rimasta, meno attiva ma sempre pronta, operante soprattutto lungo i confini della Bulgaria e dell'Albania, avendo per basi principali Skoplje, Bitolj, Ohrida, Dibra e Kossovo, dove esistono formazioni con una forza complessiva di 1000-1.500 uomini.

Il governo di Belgrado figura oggi di ignorare l'esistenza ufficiale dei *cetniki*, ma la loro associazione è stata messa con un provvedimento del 4 giugno 1922 (1) alle dirette dipendenze del ministero della guerra, il quale in tempo di pace delega al

(1) Vedi a pag. 121 il testo integrale delle « Istruzioni per i Cetniki » elaborate dal Ministero della Guerra di Belgrado.